

# DIOCESI DI TRIESTE

## *Incontro del 150° Corso “Montello”*

✠ Giampaolo Crepaldi

Cattedrale di San Giusto, 11 settembre 2022

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo Signore!

1. Il brano del Vangelo di questa XXIV domenica del tempo ordinario ci presenta tre parabole conosciute come *parabole della misericordia*: della pecorella smarrita; della moneta ritrovata; del figliol prodigo. Tutte ci parlano dell'infinita bontà di Dio. Se grande è il nostro peccato, ancor più grande è il suo perdono. Egli costantemente ci cerca e fa di tutto per portarci a Lui. Come il figliol prodigo, anche noi dobbiamo avvertire l'urgenza di rialzarci, di tornare a Dio, di cambiare profondamente la nostra vita, dicendo: “Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il cielo e verso di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio” (Lc 15,18-19). Da tutte e tre le parabole emerge, inoltre, la gioia che vi è in cielo per ogni peccatore che si converte. Al termine del primo racconto Gesù dice: “Vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione” (Lc 15,7). La parabola del figliol prodigo si conclude con le parole del padre rivolte al figlio maggiore: “Bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato” (Lc 15,32).

2. Carissimi fratelli e sorelle, la nostra Eucarestia domenicale è allietata dalla presenza del 150° Corso “Montello”, che costituisce una benemerita associazione che si è costituita e vive non solo sull'onda dei ricordi di una singolare esperienza di formazione militare, ma si è proposta da subito come un ambito di solida amicizia tra gli aderenti e di lungimirante presenza nella società italiana all'insegna della saggezza, spirito di servizio, lungimiranza e consapevolezza del proprio ruolo. Ecco i valori che tengono insieme il 150° Corso “Montello”: amicizia, fratellanza e servizio alla patria, valori che, purtroppo, sono diventati nella nostra società una merce rara e che bisogna ricostruire e recuperare in fretta per ridare un'anima alla nostra stanca e affaticata Italia. La presenza del 150° Corso “Montello” nella Cattedrale di San Giusto intende ricordare anche una visita fatta 50 anni fa a Trieste per onorare i caduti di Redipuglia ed è l'occasione quindi per una preghiera di suffragio per i 23 colleghi del 150° Corso che sono defunti: li affidiamo all'abbraccio del Padre celeste e invochiamo per loro i cieli nuovi e la terra nuova del paradiso. Cari amici del 150° Corso “Montello”, continuate a testimoniare i valori che vi caratterizzano e continuate ad operare per il bene del nostro Paese. Da parte mia affido la vostra associazione, le vostre persone e le vostre attività alla materna protezione e benedizione della Vergine Maria.